

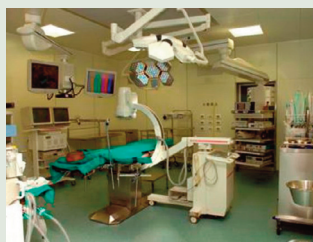
**Scuole Roma:
approvati nuovi
criteri per l'accesso
ai nidi**

a pagina 5



**Chirurgia,
al Gemelli di Roma
eccezionale
intervento '3 in 1'**

a pagina 5



**Municipio III, Csa
Conca d'Oro:
"Manca un punto
d'aggregazione"**

a pagina 7



"Nessuno deve avere paura della verità. La verità rende liberi" Foibe, il presidente Mattarella: "Fatti storici indiscutibili"

"Nessuno deve avere paura della verità. La verità rende liberi. Le dittature -tutte le dittature- falsano la storia, manipolando la memoria, nel tentativo di imporre la verità di Stato. La nostra Repubblica trova nella verità e nella libertà i suoi fondamenti e non ha avuto timore di scavare anche nella storia italiana per riconoscere omissioni, errori o colpe".

Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della celebrazione al Quirinale del Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe. "La complessità delle vicende che si svolsero, in quei terribili anni, in quei territori di confine, la politica brutalmente antislava perseguita dal regime fascista, sono eventi storici - ha ricordato il capo dello



Stato - che nessuno oggi può mettere in discussione. Va altresì detto, con fermezza, che è singolare, è incomprensibile, che questi aspetti innegabili possano mettere in ombra le dure sofferenze patite da tanti italiani. O, ancor peggio, essere invocati per sminuire, negare o addirittura giustificare i crimini da loro subiti.

a pagina 2

L'EMA STA 'REVISIONANDO' I FARMACI CONTRO IL RAFFREDDORE



a pagina 3

Salari italiani più bassi, perché e come devono aumentare subito



a pagina 4

"Non mi interessa la fotografia distante da Macron" Meloni: "A me interessa il fatto che c'è un'Italia che sa dialogare con tutti"

Così stamane, a Bruxelles, nel corso del briefing con i media, Giorgia Meloni, si è trovata a dover dar conto del presunto isolamento a livello Ue del nostro Paese, spiegando che "I rapporti con gli altri leader europei come il presidente francese Emmanuel Macron sono rapporti politici, per cui ognuno difende i suoi interessi e per farlo non è certo sufficiente accontentarsi di stare in una foto". Nello specifico, la nostra presidente si riferisce, come molti le hanno fatto notare, non soltanto alla distanza tra i due leader nella



foto ufficiale di ieri in occasione del Consiglio Europeo ma, soprattutto delle loro espressioni, visibilmente accigliate. "Non ho visto questa foto - spiega la premier - ma, signori miei, siamo stati lì cinque minuti. Un minuto prima io ed Emmanuel Macron ci siamo stretti la mano davanti agli stessi fotografi. Ci siamo sorrisi, ci siamo stretti la mano: dopo stavamo chiacchierando con Xavier Bettel, il premier del Lussemburgo, su non ricordo quale vacanza che stava facendo in Francia.

a pagina 3



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

La premier: "Per troppi anni memoria vittima di congiura del silenzio" Foibe: le dichiarazioni della Meloni



"Oggi l'Italia celebra il Giorno del Ricordo e rende il suo tributo ai martiri delle foibe e agli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia costretti ad abbandonare le loro case e le loro terre per il solo fatto di essere italiani. Centinaia di migliaia di nostri connazionali obbligati a fuggire e che la Nazione, in diverse occasioni, non seppe accogliere come sarebbe stato giusto fare". E' quanto si legge in un messaggio della premier Giorgia Meloni, in occasione del Giorno del Ricordo. "La memoria delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata è stata per troppi anni vittima di una vera e propria congiura del silenzio - sottolinea Meloni - La Repubblica ha ricucito questa pagina dolorosa della

storia nazionale con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, che istituisce la solennità civile che celebriamo oggi e che impegna le Istituzioni a promuovere la conoscenza di quei fatti, a valorizzare il contributo degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia allo sviluppo sociale e culturale dei territori dell'Adriatico orientale e a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti sul territorio nazionale e all'estero". "È la ragione - ricorda Meloni - per la quale ho voluto istituire a Palazzo Chigi uno specifico Comitato di coordinamento delle celebrazioni legate a questa giornata, allo scopo di garantire una più efficace programmazione delle iniziative e delle cerimonie

proposte e organizzate dalle Amministrazioni in occasione del 10 febbraio. Il ringraziamento del Governo va agli esuli e ai loro discendenti per l'insostituibile opera di testimonianza e a tutte le Associazioni, le Fondazioni, le Società e i Comitati che portano avanti la memoria di quei fatti e lavorano instancabilmente alla ricerca, alla documentazione e alla divulgazione". "I nostri connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia sono 'italiani due volte' e custodiscono nel loro cuore la nostra Bandiera. Quel Tricolore che molti di loro portarono con sé fuggendo dalle loro terre e che questa sera illuminerà, con i suoi meravigliosi colori, la sede del Governo. L'Italia non dimentica", conclude Meloni.

Bonessio, Calcerano, Facchinelli: "Grave e inaccettabile nel Giorno del Ricordo" Foibe: aggressione nel Municipio X



"Esprimiamo ferma condanna rispetto a quanto accaduto ieri nell'aula consiliare del Municipio di Ostia nel corso di un'iniziativa legata al Giorno del Ricordo organizzata dalla Commissione Cultura Municipio X e dal suo presidente in accordo con tutte le forze politiche. La violenza fisica e verbale non può mai trovare alcun tipo di giustificazione ma anzi è un ulteriore aggravante il fatto che una

simile aggressione sia avvenuta proprio all'interno di una sede istituzionale chiamata a garantire i basilari principi della democrazia. In un contesto in cui si registra un generale innalzamento del livello dello scontro e delle tensioni sociali non sottovalutiamo queste condotte inaccettabili che minano i valori alla base di ogni Paese civile. Impegniamoci a difendere la Carta costituzionale, ba-

luardo di democrazia, e prendiamo convintamente le distanze da simili comportamenti arroganti e prepotenti che nulla hanno a che vedere con il vivere civile". Così in una nota il consigliere capitolino di Europa Verde Ecologista Nando Bonessio, l'assessore X Municipio Guglielmo Calcerano, il consigliere di Europa Verde Ecologista X Municipio Valerio Facchinelli.

"La nostra Repubblica trova nella verità e nella libertà i suoi fondamenti e non ha avuto timore di scavare anche nella storia italiana per riconoscere le colpe" Foibe, Mattarella: "Fatti storici indiscutibili, nessuna paura per verità"

Per molte vittime, giustiziate, infoibate o morte di stenti nei campi di prigionia comunisti, l'unica colpa fu semplicemente quella di essere italiani". "Le sofferenze subite dai nostri esuli, dalle popolazioni di confine, non sono non possono essere motivo di divisione nella nostra comunità nazionale ma, al contrario, richiamo di unità nel ricordo, nella solidarietà, nel sostegno ha affermato Mattarella - Ribadendo la condanna per inammissibili tentativi di negazionismo e di giustificazionismo, segnale che il rischio più grave di fronte alle tragedie dell'umanità non è il confronto di idee, anche tra quelle estreme, ma l'indifferenza che genera rimozione e oblio". "Siamo oggi qui, al Quirinale, per rendere onore

a quelle vittime e, con loro, a tutte le vittime innocenti dei conflitti etnici e ideologici. Per restituire dignità e rispetto alle sofferenze di tanti nostri concittadini. Sofferenze acute dall'indifferenza avvertita da molti dei trecentocinquanta italiani dell'esodo, in fuga dalle loro case, che non sempre trovarono solidarietà e adeguato rispetto nella loro madrepatria", ha detto ancora. "Furono sovente ignorati, guardati con sospetto, posti in campi poco dignitosi. Tra la soggezione alla dittatura comunista e il destino, amaro, dell'esilio, della perdita della casa, delle proprie radici, delle attività economiche, questi italiani - ha sottolineato il capo dello Stato - compirono la scelta giusta. La scelta della



libertà. Ma nelle difficoltà dell'immediato dopoguerra e nel clima della guerra fredda e dello scontro ideologico, che in Italia contrapponeva i fautori dell'Occidente e sostenitori dello stalinismo, non furono compresi e incontrarono ostacoli ingiustificabili". "Negli ultimi decenni la ricerca storica ha prodotto risultati notevoli,

scandagliando a fondo gli avvenimenti e riportando alla luce una mole impressionante di fatti, documenti e testimonianze inoppugnabili. Via via sono emersi i nomi e le vicende delle vittime. La furia dei partigiani titini si accanì, in modo indiscriminato ma programmato, su tutti: su rappresentanti delle istituzioni, su militari, su civili inermi, su sacerdoti, su intellettuali, su donne, su partigiani ed esponenti antifascisti, che non assecondavano le mire espansionistiche di Tito o non si sottomettevano al regime co-

munista", ha sottolineato il capo dello Stato. "Le violenze anti-italiane, nella maggior parte dei casi, non furono - ha proseguito - episodi di, inammissibile, vendetta sommaria. Rispondevano piuttosto a un piano preordinato di espulsione della presenza italiana. Figure luminose, in quella terra martoriata - come il vescovo di Fiume e poi di Trieste/Capodistria, Antonio Santin - non esitarono, dopo aver difeso la popolazione slava dall'oppressione nazifascista, a denunciare, con altrettanta forza d'animo, la violenza e la brutalità dei nuovi occupanti contro gli italiani". "Per quanto riguarda la comprensione storica dei fatti che oggi ricordiamo, si è fatta molta strada nella collaborazione. Si tratta di rispettare le diverse sensibilità e i differenti punti di vista. Sapendo che la lezione della storia ci insegna a non ripetere errori e a non far rivivere tragedie, men che mai a utilizzarle

come strumento di lotta politica contingente", ha detto quindi Mattarella. "Le prevaricazioni, gli eccidi, l'esodo forzato degli italiani dell'Istria della Venezia Giulia e della Dalmazia - ha aggiunto - costituiscono parte integrante della storia del nostro Paese e dell'Europa. Alle vittime di quelle sopraffazioni, ai profughi, ai loro familiari, rivolgiamo oggi un ricordo commosso e partecipe. Le loro sofferenze non dovranno, non potranno essere mai sottovalutate o accantonate". "Troveranno corrispondenza, rispetto e solidarietà - ha concluso Mattarella - a seconda di quanto saremo in grado di proseguire sulla strada di pace, di amicizia, di difesa della democrazia e dei diritti umani, intrapresa con l'approvazione della Costituzione repubblicana, con la scelta occidentale ed europea, con la politica costante per il dialogo, la comprensione, la collaborazione tra i popoli".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Meloni: "Non mi interessa la fotografia distante da Macron. A me interessa il fatto che c'è un'Italia che sa dialogare con tutti"



Tutto si può raccontare, ma sono rapporti normali. Certo, rispetto a chi pensava in passato che la politica estera italiana dovesse essere semplicemente farsi dare la pacca sulla spalla e farsi dire 'quanto sei bravo' e, poi, non considerare i tuoi interessi, io penso che gli interessi dell'Italia siano più rilevanti. E quindi -

aggiunge la Meloni - credo di doverli difendere, come considero normale che Macron difenda gli interessi francesi che Scholz difenda gli interessi tedeschi, che Sanchez difenda gli interessi spagnoli". Semmai, tiene a rimarcare il capo dell'esecutivo, "Questa è la discussione, l'approccio italiano secondo me era

sbagliato, quando si riteneva che 'noi facciamo la foto insieme poi decidete voi'. Io vado un po' più al sodo, a me interessa il sodo delle cose. A me interessa non la fotografia della Meloni. A me interessa il fatto che c'è un'Italia che sa dialogare con tutti". Altro tema, la presunta scelta di stare con i Paesi di Visegrad, ri-

spetto alla quale la Meloni chiarisce: "Io sono presidente dei Conservatori Europei e, come fanno tutti i partiti europei, prima delle riunioni del Consiglio Europeo tendenzialmente ci si vede con i primi ministri della propria famiglia politica, che nel caso specifico sono Petr Fiala della Repubblica Ceca e Mateusz Mo-

rawiecki dalla Polonia. L'avevamo fatto l'altra volta, lo abbiamo fatto ieri. Quindi non si tratta di metodi sempre un po' presunti bambineschi, 'allora non mi volete nella foto, allora io vado a parlare coi polacchi'. Non lo so - aggiunge tra l'incredulo e l'ironico - io neanche a 10 anni ragionavo così. Scusatemi, ma io non

ho mai ragionato così in vita mia. Però i buoni rapporti che io ho in alcune nazioni sono stati utili, qui. Perché quando noi abbiamo sbloccato l'accordo sulla wealth tax che tenevano bloccato Polonia e Ungheria secondo lei - afferma rivolgendosi al giornalista che le ha fatto la domanda - chi è stato a sbloccare quell'accordo?"

Bassetti rassicura dopo che l'Ema sta 'revisionando' quelli contro il raffreddore "Chi l'ha preso non deve allarmarsi"



In molti, specie in questi giorni che influenza e raffreddore la fanno da padrone, si sono allarmati alla notizia secondo cui l'Ente del Farmaco Europeo (Ema), ha reso noto di aver dato il via ad una revisione sulla sua sicurezza, dei medicinali contenenti pseudoeufredina per l'ap- punto, si tratta ddl principio attivo generalmente somministrato - da solo o in combinazione - per via orale con altri, in special modo per trattare l'odioso effetto del naso chiuso

causato da raffreddore, influenza o allergia. Una notizia che ha ovviamente allarmato moltissimi consumatori, ai quali è subito rivolto, per tranquillizzarli, il primario Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, che ha commentato: "Cerchiamo di non allarmare. Si tratta di pochi casi e il fatto di avviare una procedura di revisione non vuol dire che chi ha preso questi farmaci deve essere preoccupato". Come tiene infatti a rimarcare il

noto infettivologo ligure, "Quello che ha fatto l'Agenzia europea del farmaco è una cautela per i cittadini europei a dimostrazione che gli enti regolatori sono sempre dalla parte del cittadino sia quando approvano un vaccino o un farmaco sia quando ne revisionano il suo utilizzo. Dopodiché - ha quindi concluso Bassetti - i farmaci hanno tutti effetti collaterali più o meno importanti e vanno presi solo quando servono".

Gli Stati Uniti forniranno 85 milioni di dollari come aiuti urgenti Terremoto Turchia, oltre 21mila i morti



Sono più di 21mila le persone che hanno perso la vita in Siria e in Turchia a causa del terremoto. Lo riferiscono le autorità sanitarie e non dei due Paesi, mentre si continua a scavare sotto le macerie nella speranza di trovare superstiti. In Turchia il bilancio delle vittime è di 17.674 morti, mentre in Siria si parla di 3.377 vittime il che fa salire il bilancio totale dei morti accertati a 21.051. L'emittente pubblica turca TRT ha riferito che finora in Turchia sono state salvate dalle macerie circa 8.000 persone. Due fratelli di 5 e 11 anni sono stati trovati vivi nella provincia di Kahramanmaraş circa 84 ore

dopo essere stati sepolti dal terremoto, ha riferito l'emittente turca NTV. Le immagini hanno mostrato i due fratelli avvolti in coperte e trasportati in ospedale. Buone notizie sono arrivate anche dalla provincia di Hatay: tre persone sono state recuperate vive giovedì, come ha riferito l'agenzia di stampa statale Anadolu. Sono almeno 75.780 le persone evacuate dalle regioni del sud della Turchia che sono state colpite dal terremoto, rende noto l'Autorità turca per la gestione delle emergenze e dei disastri naturali (Afad). Gli Stati Uniti forniranno 85 milioni di dollari come aiuti urgenti per il terre-

moto a Turchia e Siria, tra cui medicine, alloggi e altri rifornimenti, ha annunciato il presidente americano Joe Biden. "I nostri cuori rimangono con il popolo di Turchia e della Siria", ha scritto su Twitter. Intanto sono arrivati a Damasco i primi aiuti inviati dalla Cina, tra cui attrezzature mediche e rifornimenti, e altri sono in transito. Lo scrive il Global Times, spiegando che Guo Yang, vice segretario generale della Fondazione della Croce Rossa Cinese arrivato in Siria con l'aereo, ha detto che la prima spedizione comprende forniture mediche e medicinali per cinquemila persone.

L'aumento del costo della vita deve essere mitigato, secondo il professore, attraverso il rinnovo dei contratti. Finora si è deciso di mettere in campo bonus

Salari italiani più bassi, perché e come devono aumentare subito



Gli stipendi italiani sono tra i più bassi in Ue e devono essere alzati al più presto. Per farlo la soluzione individuata da Michele Raitano, professore ordinario di Politica economica all'università Sapienza di Roma, è una: rinnovare i contratti. Raitano sottolinea in un'inter-

vista a Money.it che i salari in Italia sono bassi in termini assoluti e sono addirittura in calo negli ultimi 30 anni. In più preoccupano i tanti contratti atipici e le disuguaglianze crescenti: gli stipendi così bassi dipendono dai tanti contratti a tempo determinato, ma anche dai lavori part-time.

E c'è poi un altro problema: l'assenza di meccanismi del recupero strutturale legato all'inflazione. L'aumento del costo della vita deve essere mitigato, secondo il professore, attraverso il rinnovo dei contratti. Finora si è deciso di mettere in campo bonus, ritenuti utili ma solo nella fase emergen-

ziale. Ora bisogna invece cambiare registro: si deve, spiega Raitano, puntare su un rafforzamento "dei sindacati e dei lavoratori nella contrattazione, cancellando i contratti pirata ed evitando il mancato rispetto degli accordi". Anche lo Stato può intervenire, cambiando però approccio: per

far crescere i salari bisogna aumentare la produttività, ma questo non è avvenuto finora perché "sono stati introdotti incentivi per contenere il costo del lavoro, ma non sulla produttività e lo sviluppo tecnologico". Non basta aumentare il taglio del cuneo fiscale, quindi, perché si tratta di soldi che

alla fine arrivano sempre dalle tasse. Invece bisognerebbe cambiare sistema e puntare su salari più alti da parte delle imprese. L'importante è agire subito, perché i salari bassi e l'inflazione possono portare a una minore domanda e una conseguente recessione.

Il bonus continua a spettare ai contribuenti con redditi tra i 15 e i 28mila euro

Bonus Renzi, chi può recuperarlo?

Lo scorso anno è entrata in vigore la riforma dell'Irpef, con il passaggio da cinque a quattro aliquote e scaglioni. Una delle conseguenze è stata la revisione della curva delle detrazioni e dei bonus, quindi anche del trattamento integrativo, più famoso come bonus Renzi. Dal 2022 soltanto i contribuenti con redditi da lavoro dipendente o assimilato compresi tra 8.174 e 15mila euro si trovano il bonus in busta paga. Il bonus continua a spettare anche ai contribuenti con redditi tra i 15 e i 28mila euro, ma solo se la somma delle detrazioni per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022 è di ammontare superiore all'imposta lorda. Proprio i lavoratori appartenenti a questa fascia hanno visto sparire la voce del bonus Irpef dalla busta paga. Per recuperare il bonus Renzi perso c'è solo un modo: fare la dichiarazione dei redditi 2023. Il modello 730 verrà messo a disposizione dal-



l'Agenzia delle Entrate già a fine aprile in versione precompilata. Prima viene trasmessa la dichiarazione e prima i rimborsi spettanti verranno erogati. Come spiega Money.it, nella dichiarazione dei redditi di quest'anno si prenderà in considerazione quanto percepito dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022, e quindi si potrà fare il calcolo del rimborso spettante del bonus

Renzi in base alle spese sostenute rientranti negli articoli 12 e 13 del Tuir (che comprendono tra le altre i mutui, le spese sanitarie e quelle per i lavori in casa).

La benzina ha registrato due moderati ribassi consecutivi

Tregua prezzi benzina e diesel



Non si registrano movimenti sulla rete carburanti per benzina e diesel, stando alla rilevazione di Staffetta Quotidiana. Dopo l'impena di due giorni fa in Mediterraneo, la benzina ha registrato due moderati ribassi consecutivi, mentre il diesel un ulteriore piccolo

rialzo a cui è seguito un sensibile calo. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,865 euro/litro (-1 millesimo, compagnie 1,866), pompe bianche 1,862), diesel a 1,867 euro/litro (-5, compagnie 1,868, pompe bianche 1,863). Benzina servito a 2,005 euro/litro (-2, compa-

gnie 2,047, pompe bianche 1,922), diesel a 2,008 euro/litro (-6, compagnie 2,051, pompe bianche 1,923). Gpl servito a 0,805 euro/litro (+2, compagnie 0,808, pompe bianche 0,800), metano servito a 1,992 euro/kg (-4, compagnie 1,986, pompe bianche 1,996), Gnl 1,822 euro/kg (-28, compagnie 1,851 euro/kg, pompe bianche 1,801 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,939 euro/litro (servito 2,199), gasolio self service 1,940 euro/litro (servito 2,205), Gpl 0,884 euro/litro, metano 1,999 euro/kg, Gnl 1,736 euro/kg. Queste le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo alla chiusura di ieri: benzina a 595 euro per mille litri (-3 valori arrotondati), diesel a 648 euro per mille litri (-16 valori arrotondati). Questi i valori comprensivi di accisa: benzina a 1323,86 euro per mille litri, diesel a 1265,02 euro per mille litri.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'assessora alla scuola, formazione e lavoro Pratelli: "L'obiettivo è semplificare la vita delle famiglie e allargare le opportunità per tutti e tutte"

Scuole Roma: approvati nuovi criteri punteggio per l'accesso ai nidi

Sono state approvate in Giunta due delibere relative ai servizi educativi per la fascia di età 0-3. La prima stabilisce i nuovi criteri e relativi punteggi per l'accesso ai nidi comunali. Un provvedimento che, in coerenza con le novità introdotte per la scuola d'infanzia, consente di ampliare le scelte a disposizione delle famiglie, sostenere la conciliazione tra studio, lavoro e vita familiare e promuovere l'occupazione delle donne. La seconda riguarda l'equiparazione degli "spazi Be.Bi" comunali (istituiti nel 2003) agli "spazi gioco" introdotti dalla legge Regionale 7/2020, due servizi sostanzialmente analoghi che vengono formalmente equiparati in presenza di alcuni specifici parametri. Entrando nel dettaglio dei provvedimenti, con la prima delibera si modificano i criteri con cui si assegnano i punteggi per l'iscrizione dei bimbi e delle bimbe al nido: si riduce il divario di punteggio fra le famiglie con entrambi i genitori lavoratori e quelle in cui a lavorare è solo uno dei due e un punteggio specifico viene riconosciuto anche alle famiglie con genitori impegnati in percorsi di studio.

Tra le novità va segnalato anche che, dal prossimo bando, in uscita tra pochi giorni, le famiglie avranno la possibilità di presentare la domanda in un Municipio anche diverso da quello di residenza o domicilio, scegliendo fino a 6 servizi presso cui si desidera iscrivere il bambino o la bambina tra i servizi presenti nell'elenco pubblicato sul Portale Istituzionale di Roma Capitale. Le famiglie potranno inoltre effettuare una settima opzione di scelta, indicando un servizio educativo presente in altro Municipio. Si prevede inoltre la possibilità di presentare la domanda di iscrizione, oltre che per i residenti, anche per i bambini e le bambine domiciliati nel territorio di Roma Capitale. In continuità con la delibera sulla scuola d'infanzia, si è scelto poi di consentire l'iscrizione ai soggetti con residenza fittizia, privi di codice fiscale o meritevoli di tutela così come individuati nella Direttiva 1/2022 del Sindaco. La possibilità d'iscrizione viene per la prima volta estesa anche ai casi in cui un genitore presti solo l'attività lavorativa nel territorio capitolino e ai non residenti né domiciliati nel territorio di Roma Capi-



tale, qualora residenti o domiciliati in un Comune limitrofo. Quest'ultima opportunità è comunque legata alla disponibilità di posti e sulla base di intese tra i comuni interessati. Si prevede poi priorità di accesso ai servizi educativi con il riconoscimento di un punteggio dedicato anche per i casi in cui uno o entrambi i genitori devono ancora conseguire il diploma o un titolo equipollente, e per i casi di condizione di detenzione di uno o di entrambi i genitori o di altre situazioni familiari individuate dai comuni, dai consultori, dalle case-famiglia, dalle

case rifugio o dai centri antiviolenza, o per bimbi e bimbe orfani di femminicidio. Viene infine riconosciuta ai fini del punteggio la condizione di gravidanza delle donne al momento della domanda e si introduce un punteggio specifico per i bambini e le bambine che hanno un fratello o una sorella con disabilità. Quanto alla seconda delibera si stabilisce che i servizi denominati "Spazio Be.Bi." già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata da Roma Capitale ai sensi della Deliberazione C.C. 9/2003 possono essere equiparati a

quelli che la Legge Regionale n. 7 del 5 agosto 2020 all'art. 2 ha denominato "Spazio Gioco". Si tratta di una equiparazione che potrà essere riconosciuta a condizione che il rapporto di educatore/bambino sia garantito pari a 1 a 7 come previsto dalla legge regionale e che l'accoglienza sia rivolta anche ai bambini e alle bambine della fascia d'età dai 12 ai 18 mesi. Si tratta di una scelta motivata dalla sostanziale equivalenza delle due tipologie di servizio: una semplificazione che consente alle strutture in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, rilasciata dai municipi, di chiedere l'accreditamento regionale e alle famiglie di partecipare al bando regionale per richiedere il contributo alla spesa. "L'obiettivo è semplificare la vita delle famiglie e allargare le opportunità per tutti e tutte, facendo i conti con i cambiamenti strutturali che sono intervenuti nel mondo del lavoro e nella società in questi ultimi decenni. In particolare sui nuovi criteri per l'iscrizione ai nidi abbiamo proseguito nella direzione indicata giusto qualche settimana fa con le scuole d'infanzia: vale a dire sostenere i giovani genitori impegnati in percorsi

di studio e soprattutto promuovere meccanismi che facilitano l'emancipazione delle donne e la loro possibilità di accedere al lavoro, modificando il precedente sistema che contribuiva a ancorare chi non lavorava, quasi sempre le donne, al lavoro di cura. I meccanismi culturali e materiali che inchiodano le donne al focolare domestico sono molteplici, il nostro impegno è indirizzato a smontarli progressivamente così da restituire alle donne tempo e autonomia. Con l'equiparazione degli spazi Be.Bi a Spazi gioco, infine, diamo continuità e armonizziamo con la legislazione regionale un servizio che Roma Capitale eroga da moltissimi anni e permettiamo alle oltre 800 famiglie interessate di accedere ai contributi annuali di gestione presentando l'istanza di rimborso delle relative spese sostenute, nell'ambito dell'iniziativa regionale denominata E-Family, garantendo pari trattamento con gli altri utenti frequentanti i nidi pubblici e privati autorizzati e accreditati del territorio regionale". A dichiararlo è l'assessora alla scuola, formazione, lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli.

Nella stessa seduta un bypass coronarico, asportato un tumore renale e rimosso un enorme trombo in vena cava inferiore

Chirurgia, al Gemelli Roma eccezionale intervento '3 in 1'

Eccezionale intervento al Policlinico Gemelli di Roma: nella stessa seduta, effettuato un bypass coronarico, asportato un tumore renale e rimosso un enorme trombo in vena cava inferiore. L'intervento, di estrema complessità, ha impegnato per 10 ore tre diverse équipe (urologica, cardiocirurgica e di chirurgia epato-biliare). Il caso di rara complessità ha riguardato un romano di 62 anni, che presentava una serie incredibile di patologie, ognuna delle quali potenzialmente fatale. Il paziente è stato dimesso qualche giorno fa e sta bene. "Tutto inizia al Pronto soccorso del Gemelli - ricorda Marco Racioppi, direttore ad interim Uoc Clinica urologica di Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs e professore associato di Urologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore - dove il signor Marco si reca perché quella mattina aveva visto le urine rosse di sangue, ma senza nessun sintomo che potesse far pensare ad una brutta cistite. I medici del Pronto soccorso studiano il caso, chiedendo subito un'ecografia renale, che evidenzia la presenza di una massa di 7 centimetri a carico del rene destro. Si sospetta dunque un tumore renale,

che può esordire proprio con un'ematuria silenziosa". Il paziente viene ricoverato e si cominciano a richiedere gli esami in previsione dell'intervento di nefrectomia. E qui arriva la prima 'sorpresa'. "La Tac con mezzo di contrasto - prosegue Racioppi - rivela che il tumore purtroppo ha invaso il bacinetto del rene e la vena renale, dove si è formato un enorme trombo che risale per tutta la vena cava inferiore. In alcuni tratti il trombo, lungo circa 15 cm, ha un diametro di 6 cm e si estende fino al cuore, dove fa 'capolino' allo sbocco della vena cava inferiore, andando a occupare parte dell'atrio destro". Insomma, una situazione assai complessa e delicata. "Di solito - spiega Piero Farina della Uoc di Cardiocirurgia - nonostante la presenza all'interno del cuore è possibile 'sfilare' il trombo dal basso, cioè dal livello del rene, dove origina, sotto stretto controllo cardiocirurgico il trombo potrebbe infatti sgretolarsi e causare una massiva embolia polmonare potenzialmente fatale). In questo caso, le eccezionali dimensioni del trombo e della sua porzione intracardiaca richiedevano il collegamento del paziente a una macchina per la circo-

lazione extracorporea, per evitare prolungati periodi di ipotensione e ridurre le perdite di sangue". Inoltre, i consueti accertamenti cardiologici preoperatori rivelano la presenza di un restringimento critico a carico dell'arteria discendente anteriore, la 'regina' delle coronarie. In queste condizioni, il cuore non sarebbe in grado di sopportare l'intervento. Sarebbe possibile disostruire la coronaria impiantandovi uno stent, ma questo richiederebbe una terapia con due farmaci antiaggreganti per almeno 3 mesi, che aumenterebbe notevolmente il rischio di sanguinamento durante l'intervento. Il caso viene discusso in un'affollata seduta di Heart Team e alla fine si decide di risolvere tutti i problemi di Marco in un'unica seduta operatoria. La prima mossa spetta al cardiocirurgo: isola l'arteria mammaria interna (un'arteria del torace), Farina procede a confezionare - a cuore battente - il bypass che mette in sicurezza il cuore di Marco per tutta la durata dell'intervento. A questo punto, Racioppi può dedicarsi alla delicata manovra di asportazione del tumore e del trombo in vena cava. Per farlo, va esposta la vena cava inferiore in tutta la sua lunghezza, fino



al cuore. La parte toracica è già visibile (grazie alla sternotomia mediana), ma in addome la vena cava è per un buon tratto 'nascosta' dal fegato. Un problema del quale è chiamato ad occuparsi Agostino De Rose, chirurgo epato-biliare, che provvede a fare una 'derotazione' del fegato, per esporre il tratto di vena cava retrostante. A questo punto tutto è pronto per asportare il rene malato e contemporaneamente liberare la grande vena da questo trombo gigante. Racioppi provvede quindi a 'preparare' il rene malato

(isolando l'uretere, le vene e l'arteria renale). Il team cardiocirurgico rientra in gioco per collegare il paziente alla macchina per la circolazione extracorporea, inserendo delle cannule nel cuore e all'inguine. Questo permetterà di rimuovere il rene e sfilare il trombo, minimizzando le perdite di sangue ed evitando pericolosi cali della pressione sanguigna. Il team urologico asporta finalmente il rene e 'sfila' il trombo dalla vena cava (aperta e richiusa nella parte inferiore). Il controllo ecocardiografico transesofageo conferma la sparizione

del trombo dall'atrio destro. Quest'ultima delicata manovra si compie in appena 15 minuti. Dopo 4 giorni di Terapia intensiva cardiocirurgica, 2 in Cardiocirurgia e ancora qualche giorno di degenza in Urologia, finalmente il paziente viene dimesso. E' il 3 febbraio e Marco esce (incredibilmente) sulle sue gambe. A casa c'è il figlio che lo aspetta. E' lui che gli ha dato la forza di affrontare questo incredibile intervento, ma il ragazzo è autistico e suo papà sa che non può farlo aspettare oltre.

Gli artificieri: non poteva esplodere. Atto dimostrativo anarchico?

Pacco con miccia vicino l'Ariston



Si tratta sicuramente di un'azione dimostrativa e non di una minaccia di altra natura. A supportare questa teoria è l'allarme attentati che il governo ha lanciato rispetto alla questione anarchica, con le richieste del detenuto Cospito al 41Bis. Oltretutto, particolare non da poco, il fatto che, solitamente, gli attentati dinamitardi di matrice anarchica non hanno mai intenzioni lesive nei confronti dei civili, ma si rivolgono esclusivamente ad attività o figure riconducibili allo Stato. Del resto, alla luce dell'enorme successo seguito all'esposizione me-

diatica che questa 73ima edizione del Festival di Sanremo sta registrando, è anche 'conseguenziale' che tale location rappresenti una golosa occasione di attenzione anche per fatti collaterali alla gara canora. Così, nel tardo pomeriggio, attraversando un vicolo di via Fiume, che dista circa 500 metri dal Teatro Ariston, qualcun ha notato accanto ad un scooter parcheggiato, un involucro dal quale usciva una lunga miccia. Gli agenti, accorsi in pochi secondi (l'area è praticamente 'assediate' dalle forze dell'ordine), dopo aver debitamente isolato l'area hanno a loro

volta allertato gli artificieri. Questi ultimi, dopo aver portato il pacco in un'area lontano dal traffico e dalle persone, ritenuta sicura, hanno delicatamente provveduto ad un'ispezione dell'involucro. Dopo aver rimosso la miccia, ed aver avuto conferma che non era stata assemblata affinché potesse dare la scintilla per la deflagrazione, gli artificieri hanno rinvenuto del pacco della polvere da sparo, ed alcune cartucce. Materiale, hanno poi riferito gli investigatori, che non stato assimilato per esplodere, quanto invece, come detto, per destare allarme.

Jacopo Coghe sui camion per chiedere l'abolizione del Canone dopo Sanremo

Pro Vita Famiglia contro la Rai



"Il Festival di Sanremo non è neanche finito e i primi giorni sono già stati un calderone di ideologia gender e propaganda LGBT. Se il canone obbligatorio per gli italiani serve a questo noi non ci stiamo. Va abolito e lo chiediamo con una serie di camion-vela che stanno girando sul territorio di Sanremo. E' inammissibile che la Rai paghi un conduttore come Amadeus che ha affermato che è giusto far vedere e raccontare ai bambini, tramite la televisione, cosa è il gender e l'omosessualità e che 'un uomo può amare un altro uomo e una

donna'. Un uso propagandistico delle Tv di Stato degno dei regimi totalitari che educavano i bambini. E' vergognoso finanziare con soldi pubblici Festival dove sul palco messaggi sul gender, sulla sessualità fluida, sul poliamore e sulla pornografia, dove Elodie ha dichiarato di 'voler essere put'na dall'inizio alla fine' e dove tutte le co-conduttrici sono paladine delle cause LGBTQIA+, pubblicamente impegnate per la promozione del matrimonio e delle adozioni gay e della transizione sessuale dei minori. Non osiamo pensare

cosa può ancora accadere nelle ultime serate. Chiediamo alla Rai di interrompere immediatamente questo abuso e al Governo e al Parlamento di impedire che il servizio pubblico finanziato con le tasse dei cittadini sia utilizzato a fini di propaganda ideologica. Non è a questo che servono gli oltre 1,7 miliardi che la Rai incassa con il canone. Non è questo che vogliono gli italiani e lo dimostrano anche le oltre 32.000 firme raccolte dalla nostra petizione popolare". Così la lunga nota a firma di Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia Onlus.

Durante la serata verrà assegnato, oltre al premio per la miglior esibizione, il premio Città di Sanremo a Peppino Di Capri

Sanremo 2023: dalle 20:40 al via la divertente serata delle cover

Scatta il countdown per l'assegnazione del primo premio a chi si aggiudicherà questa 73ima edizione del Festival di Sanremo. Un'edizione va riconosciuto, artisticamente meno qualitativa della precedente anche se, nell'attuale non sono certo mancati nomi importati e giovani ben rodati. Ad ogni modo questa sera, per le cover, a votare sarà la giuria demoscopica (formata da 300 persone selezionate tra abituali consumatori di musica) più, al 50%, il televoto. Poi verrà estrapolata una media, facendo - purtroppo - riferimento a quella di ieri della sala stampa, ed avremo la classifica complessiva. Al momento queste sono le posizioni di partenza dei 28 artisti in gara

- 1 Marco Mengoni
- 2 Ultimo
- 3 Mr. Rain
- 4 Lazza
- 5 Tananai
- 6 Madame
- 7 Rosa Chemical
- 8 Colapesce Dimartino
- 9 Elodie
- 10 Giorgia
- 11 Coma_Cose
- 12 Gianluca Grignani

- 13 Modà
 - 14 Paola & Chiara
 - 15 LDA
 - 16 Ariete
 - 17 Articolo 31
 - 18 Mara Sattei
 - 19 Leo Gassmann
 - 20 Colla Zio
 - 21 Levante
 - 22 Cugini di Campagna
 - 23 gIANMARIA
 - 24 Olly
 - 25 Anna Oxa
 - 26 Will
 - 27 Shari
 - 28 Sethu
- Come dicevamo quella che sta andando in onda, è quella delle cover anzi, mentre scriviamo, Ariete e Sangiovanni hanno appena finito di 'massacrare' Battiatto! Aperta a successi articolati dagli anni '60 al 2000, nello specifico le esibizioni si avvarranno del sistema misto: televoto (34%), giornalisti (33%), e la giuria demoscopica (33%). A sfilare sul palco accanto al fianco di Morandi ed Amadeus, stasera toccherà all'attrice Chiara Francini. Tra gli ospiti, il cast della seguita fiction Rai, 'Mare fuori' che ne canterà la sigla; quindi l'omaggio di Morandi al suo grande amico Lucio

Dalla (che lo scorso 4 marzo avrebbe compiuto 80 anni e, per chiudere il Maestro Peppino di Capri, che riceverà il meritato 'Premio alla Carriera'. Serata cover, ecco le canzoni e l'ordine di uscita degli artisti in gara: Ariete & Sangiovanni - "Centro di gravità permanente" (Franco Battiato) Will & Michele Zarrillo - "Cinque giorni" (Michele Zarrillo) Elodie & BigMama - "American woman" (Lenny Kravitz) Olly & Lorella Cuccarini - "La notte vola" (Lorella Cuccarini) Utimo & Eros Ramazzotti - Medley di Eros Ramazzotti Lazza & Emma & Laura Marzadori - "La fine" (Nesli, reinterpretata da Tiziano Ferro) Tananai & Don Joe & Biagio Antonacci - "Vorrei cantare come Biagio" (Simone Cristicchi) Shari & Salmo - Medley di Zucchero "Hai scelto il diavolo in me" Gianluca Grignani & Arisa - "Destinazione paradiso" (Gianluca Grignani) Leo Gassmann & Edoardo Bennato & Quartetto Flegreo - Medley di Edoardo



Bennato
Articolo 31 & Fedez - Medley Articolo 31
Giorgia & Elisa - "Luce (Tramonti a nord est)" (Elisa) / "Di sole e d'azzurro" (Giorgia)
Colapesce Dimartino & Carlo Bruni - "Azzurro" (Adriano Celentano)
I Cugini di Campagna & Paolo Vallesi - "La forza della vita" (Paolo Vallesi) / "Anima mia" (I Cugini di Campagna)
Marco Mengoni & Kingdom Choir - "Let it be" (The Beatles)

Gianmaria & Manuel Agnelli - "Quello che non c'è" (Afterhours)
Rain & Fasma - "Qualcosa di grande" (Cesare Cremonini)
Madame & Izi - "Via del campo" (Fabrizio De André)
Coma_Cose & Baustelle - "Sarà perché ti amo" (Ricchi e Poveri)
Rosa Chemical & Rose Villain - "America" (Gianna Nannini)
Modà & Le Vibrazioni - "Vieni da me" (Le Vibrazioni)

Levante & Renzo Rubino - "Vivere" (Vasco Rossi)
Anna Oxa & Iljard Shaba - "Un'emozione da poco" (Anna Oxa)
Sethu & Bnkr44 - "Charlie fa surf" (Baustelle)
LDA & Alex Britti - "Oggi sono io" (Alex Britti)
Mara Sattei & Noemi - "L'amour toujours" (Gigi D'Agostino)
Paola & Chiara & Merk & Kremont - Medley di Paola & Chiara
Colla Zio & Ditonellapiaga - "Salirò" (Daniele Silvestri)

“Manca un punto d’aggregazione, è necessario ricostruire quanto prima”
Municipio III: Csa Conca d’Oro



“Il Centro anziani Conca d’Oro, completamente distrutto da un incendio nel giugno 2019, era un luogo frequentato da centinaia di persone, un punto di aggregazione particolarmente importante nel quartiere. A più di tre anni dall’accaduto, l’iter che deve portare alla sua ricostruzione – come apprendiamo nel

corso della seduta odierna della Commissione Lavori Pubblici – sembra ancora piuttosto lungo. Questo è per noi motivo di preoccupazione, considerando l’indubbio valore sociale che la struttura ha sempre rivestito. Ci auguriamo quindi che la tabella di marcia sia effettivamente rispettata, senza ulteriori ritardi, e

chiediamo all’Amministrazione un impegno preciso in questo senso: garanzie sulla realizzazione della nuova costruzione e maggiore attenzione su un’opera che i cittadini stanno aspettando da ormai troppo tempo”. Così Valerio Casini e Francesca Leoncini Viva e Marta Marziali, consiglieri di Italia Viva nel Municipio III.

Il concorso europeo con in palio un montepremi multimilionario
Eurojackpot: i numeri vincenti



Estrazione Eurojackpot di oggi, venerdì 10 febbraio 2022. Stasera, come ogni venerdì, torna il concorso della lotteria Europea ed ‘internazionale’ Eurojackpot, il gioco nato nel marzo 2012 che prevede l’estrazione di cinque numeri da una serie di 50, più due numeri addizionali da una seconda serie di 10, i famosi “Euronumeri”. Per partecipare al concorso è sufficiente scegliere 5 numeri tra 1 e 50, e 2 Euronumeri tra 1

e 10. Si vince già indovinando 2 numeri ed 1 Euronumero, o un solo 1 numero principale e 2 Euronumeri. Il gioco Eurojackpot è attivo in 18 paesi: Italia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria, basta recarsi presso uno dei punti vendita autorizzati ed acquistare una o più schedine

dell’Eurojackpot per partecipare all’estrazione. Inoltre è possibile giocare all’Eurojackpot anche online (tramite smartphone, tablet oppure pc fisso o portatile). Pronti per scoprire i numeri vincenti del concorso Eurojackpot di oggi, venerdì 10/02/2023. L’appuntamento è dalle ore 20.00 di stasera per i cinque numeri vincenti ed i due Euronumeri estratti. Combinazione vincente: 3 – 10 – 20 – 36 – 42. Euronumeri: 8 – 10

Il concorso che mette in palio fino ad un milione di euro
Million Day ed Extra: i numeri



I numeri vincenti dell’estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell’estrazione di oggi? Alle ore 20.30 su questa pagina i cinque numeri

estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno offre l’opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti: 1 –

11 – 13 – 38 – 45. Numeri extra: 8 – 30 – 43 – 49 – 53. Ricordiamo che il concorso, da regolamento, permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Il concorso che permette di vincere una magione e 200mila euro
Vinci Casa: i numeri vincenti



L’estrazione di oggi per il concorso “Vinci Casa” di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l’opportunità di vincere una casa e 200.000 euro.Ad

oggi il concorso “Vinci Casa” Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un’abitazione, stasera la nuova estrazione del gioco con la

cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera.Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, venerdì 10 febbraio 2023: 13 - 14 - 15 - 28 - 32.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s